

NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Aprile 2024

“MA IL PIANO DEL SIGNORE SUSSISTE PER SEMPRE...”

Diceva così questa mattina il salmo 32 recitato nella preghiera delle lodi. E continuava “*I pensieri del Suo cuore per tutte le generazioni*”. È la posizione più vera, l'unica posizione veramente umana, che possiamo avere davanti allo sfacelo che accade in Haiti ed al silenzio impressionante che lo inghiotte: essere certi che il piano del buon Dio va avanti inesorabile anche dentro “*tutte le brutture della storia*” diceva don Giussani.

Per qualche giorno giornali e notiziari hanno parlato di Haiti e delle sue gang, hanno descritto una situazione disumana, violenta, ai limiti della possibilità di vita e poi, dimessosi il Primo Ministro, basta, il silenzio è calato ed Haiti è tornata nel dimenticatoio spazzata via da altre situazioni del mondo sicuramente non meno devastanti. Molti credono che le cose si siano risolte perché il mondo è caduto nella menzogna che purtroppo spesso tanto giornalismo ignorante fa: credere che tutto stava avvenendo per ottenere le dimissioni del primo Ministro. Il mondo l'ha costretto ad accettare l'invito a dimettersi ma cosa è cambiato? Cosa è cambiato per la povera gente che muore di fame perché non si trova più cibo, o non può uscire di casa se vive in certi quartieri? Nulla! Violenze, assassini, stupri, saccheggi, incendi, continuano e sono sempre di più gli edifici pubblici assaltati e resi inutilizzabili per i prossimi anni. Si parla dell'archivio

nazionale saccheggiato e dato alle fiamme, distruggendo documenti, atti di proprietà, distruggendo la possibilità di riconoscere che questa gente esista. Scuole, università, ospedali saccheggiati e dati alle fiamme. Ambasciate evacuate, aeroporti chiusi, porto in mano alle gang. Uno sfacelo! Uno sfacelo per l'Occidente che almeno dal 2010, cioè da dopo il terremoto fa attraverso le più

programmi di sviluppo in Haiti importanti agenzie umanitarie mondiali. Qualcosa è andato storto se, nonostante tutti i programmi umanitari, le gang sono cresciute, sono diventate più numerose e più forti. In questi giorni si è insediato questo tanto atteso consiglio presidenziale che dovrà gestire la transizione fino alle prossime elezioni previste per il 2026. Ma non ci crede nessuno! Nei video che circolano sulle reti sociali tutti si lamentano che questo Consiglio è stato deciso da stranieri, che al popolo haitiano nessuno ha chiesto cosa volesse davvero e quindi non lo accettano,



L'arrivo del container: tutti al lavoro!



molti addirittura non lo riconoscono. Le gang avanzano delle pretese, ma non accennano a ritirarsi. La capitale continua a essere stretta in una morsa violenta e dolorosa che sta costringendo o nei villaggi di



centinaia di migliaia di persone a lasciare tutto per cercare rifugio sulle montagne origine. Le scuole sono chiuse e l'anno scolastico non è mai iniziato: generazioni che stanno perdendo anni che non recupereranno mai. Sono centinaia i ragazzini assoldati nei gruppi armati e l'IBESR (Istituto di Benessere Sociale che si occupa dei minori) ha aperto uno sportello apposta per prendere in considerazione i casi dei minori soldato.

Ma in tutto questo cosa succede alla Kay? È incredibile come il popolo haitiano, abituato a vivere in situazioni drammatiche e pesanti, viva la vita come se tutto fosse normale, senza lamentarsi, ma certi che il buon Dio interverrà prima o poi. Intanto sanno che a loro è chiesto di non perdere tempo a lamentarsi, ma di continuare a vivere come hanno sempre fatto, a testa alta e con coraggio.

Anche il nostro staff ed i nostri bambini sono così: uno spettacolo di umanità che non si arrende, ma che va avanti, macinando i chilometri della vita. Certo a

volte la fatica si vede, soprattutto sui volti dei nostri bambini che in tante foto sembrano aver perso il sorriso a cui eravamo abituati, sicuramente specchio del sorriso perso dagli educatori, che facendo fatica, perdono la motivazione al lavoro che stanno facendo. Da lontano, nella forma che mi è data adesso, dentro l'obbedienza al Buon Dio, li accompagno e li sostengo come posso. Ci sentiamo ogni giorno e valutiamo come gestire certe situazioni difficili come le gang che impediscono al camion dell'acqua di entrare, o i depositi alimentari chiusi per cui non si può uscire a fare rifornimenti alimentari, o le scuole chiuse per cui ci siamo inventati una scuola in casa con dei professori privati in modo che i nostri bambini non perdano tempo e siano impegnati durante la giornata con qualcosa da fare. Ma alla Kay si trova il tempo per fare la festa di Pasqua senza torta o palloncini ma cercando di vivere il senso della festa insieme o di festeggiare i compleanni perché la vita va avanti, nel bene o nel male.

Intanto per chi va a scuola sono arrivate le pagelle ed ci sono stati davvero ottimi risultati. Soprattutto tra i maschietti delle classi speciali molti hanno raggiunto ottime note e sicuramente potranno essere riammessi alla scuola esterna il prossimo anno, se queste funzioneranno. La domenica di Pasqua invece pomeriggio di giochi insieme sottolineando il senso della festa.

E poi, la sorpresa che il buon Dio ci ha riservato: il container spedito a ottobre e fermo al porto da mesi non è stato saccheggiato come pensavamo ma è arrivato ai padri camilliani che ci hanno consegnato i due pallet che avevamo spedito. Così gli alimentari ed i prodotti igienici raccolti, ma anche i tanti vestiti nuovi acquistati per l'occasione, così come gli scatoloni personali di ogni bambino sono arrivati. In particolare tra gli alimentari



PILLOLE DI MADAGASCAR....

Il Progetto Madagascar va avanti. IL 21 maggio partirò con Andrea e Marco due architetti che hanno bisogno di vedere spazi e terreni per pensare il progetto totale dell'opera. Si sono uniti al gruppo Donatella e Marco due medici di Novara e Donatella amica appena conosciuta ma subito coinvolta nella grande avventura. Rientreremo il 3 giugno. Il progetto prevede la costruzione della chiesa e della casa dei padri Redentoristi, la scuola dalla materna al liceo e la casa delle suore Francescane Angeline con lo studentato femminile e il dispensario con la casa di accoglienza per i bimbi disabili, la mia casa e quella dei volontari. Definiremo con il vescovo gli spazi di ogni stabile e ci diremo il senso globale del progetto che è l'unità della Chiesa che genera una Presenza. Una nuova avventura a cui il buon Dio ci chiama perché ci vuole bene. Il dolore di lasciare Haiti non è fatto fuori, ma consegnato nella certezza "che tutto concorre al bene", dice san Paolo ai romani.



pasta, riso, olio, latte, pomodoro, biscotti, nutella, marmellata, omogenizzati ci permettono di andare avanti in questo momento in cui non è possibile trovare alimentari

Il terzo pallet carico di dolci, giocattoli e vestiti non era stato spedito per problemi di spazio. Speriamo che in un futuro possa anche lui raggiungere la Kay. Grazie a tutti quelli che hanno partecipato a questa spedizione! Insomma il male avanza ma la vita non si ferma ed è qualcosa da imparare.

Intanto continuiamo ad affidarli alla Madonna perché li protegga e li aiuti a diventare grandi così come da sempre è pensato per loro, perché il Suo piano dura davvero per sempre e non c'è pensiero o azione umana che possa arrestarlo: la vita può colpirci, metterci in ginocchio, farci gridare, ma niente e nessuno potrà mai impedire al Destino di bene per cui siamo fatti di compiersi, in silenzio ma inesorabile.





